



SUONI e LETTERE

PER I PIÙ PICCOLI Montessori

Il gioco che prepara i bambini a leggere e scrivere



INDICE

pag.4 Prepariamo i bambini a leggere e scrivere

I principi fondamentali della letto-scrittura

pag.6 Lo sviluppo della coscienza fonemica

Sentire i suoni

Una raccomandazione

Bambini con difficoltà

pag.10 Presentare l'alfabeto: la corrispondenza suono-lettera

Tracciare le lettere

Le altre lettere e le difficoltà ortografiche

pag.15 Continua a giocare con l'app

SUONI e
LETTERE
PER I PIÙ PICCOLI Montessori

IT22977 © Headu s.r.l. - Viale Europa 23
64023 Mosciano Sant'Angelo, TE - Italy

Testi: Davide Francioni

PREPARIAMO I BAMBINI A LEGGERE E SCRIVERE

Con questo gioco i bambini si preparano a leggere e scrivere in modo gioioso e coinvolgente! Prima osservano le tessere e pronunciano il nome dei soggetti rappresentati; poi associano il suono iniziale della parola pronunciata alla lettera corrispondente, che possono anche osservare e toccare! Scopri le attività didattiche descritte nelle pagine seguenti e continua il percorso scaricando l'app digitale sul tuo tablet o smartphone!



I principi fondamentali della letto-scrittura

Gli esseri umani imparano naturalmente a parlare e comprendere una lingua. Tale capacità è molto spiccata nei bambini piccoli, che possono imparare a parlare più lingue contemporaneamente e senza sforzo.

La scrittura alfabetica è invece un'invenzione. Gli uomini hanno inventato l'alfabeto per rappresentare i suoni che compongono le parole. Ecco perché, se è naturale imparare una lingua, apprendere a leggere e scrivere non è affatto automatico, né scontato.

Secondo gli studi più recenti nell'ambito delle neuroscienze cognitive, i bambini imparano a decodificare i segni alfabetici attraverso un processo complesso che permetterà poi di leggere via via più velocemente. Ebbene, questo processo può essere accompagnato e facilitato se conosciamo due principi fondamentali della letto-scrittura:

- **lo sviluppo della coscienza fonemica fin da piccoli;**
- **l'insegnamento della corrispondenza tra i suoni e le lettere.**

Nelle pagine successive vi suggeriamo alcune semplici attività didattiche ispirate a questi due principi.



LO SVILUPPO DELLA COSCIENZA FONEMICA

Il cervello umano è già “programmato” per distinguere i suoni di una lingua. «I bambini – afferma Céline Alvarez, insegnante montessoriana autrice del bestseller *Le leggi naturali del bambino* (2017) – hanno già portato a termine questo esercizio senza sforzo nel loro primo anno di vita e senza alcun insegnamento formale. Bisogna quindi attirare l’attenzione dei bambini su piccole unità sonore (i fonemi), che la loro intelligenza ha già analizzato e codificato, e riportarle alla loro coscienza».



Il primo passo da compiere per preparare i bambini alla lettura è proprio questo: aiutarli a distinguere le più piccole unità di suono, ossia i fonemi, e affinare questa loro capacità. Anche perché quanto più è elevata la coscienza fonemica di un bambino, tanto più saranno spiccate le sue capacità di lettura future.

Vediamo nel dettaglio come potete aiutare concretamente il vostro bambino a sentire i suoni delle parole e sviluppare così la sua coscienza fonemica.



Sentire i suoni

Sediamoci a un tavolo o su un tappeto, prendiamo la scatola di *Suoni e Lettere per i più Piccoli* e apriamola. Le tessere mostrano su un lato l'immagine di un oggetto o un animale mentre dall'altro è stampata – con effetto smerigliato – la lettera iniziale del nome dell'oggetto o dell'animale (utilizzeremo il lato con le lettere più avanti).

Giochiamo con il bambino attirando la sua attenzione sui soggetti delle carte e sul primo suono del loro nome, cioè sulle iniziali delle parole.

Scegliamo per esempio tre soggetti i cui suoni d'attacco dei rispettivi nomi siano particolarmente in contrasto tra loro, come «ape», «bici», «topo».

Mettiamo le tessere sul tavolo una alla volta e, mentre le posizioniamo, esageriamo sia la pronuncia della lettera iniziale sia la posizione della bocca per far sì che il bambino percepisca il suono nel modo più chiaro possibile: «**aaaaape**»; «**bbbbbici**»; «**tttttopo**».





Dopo aver pronunciato ciascuna parola, chiediamo al bambino di ripetere le stesse parole ad alta voce in modo che prenda coscienza del suono e della posizione della sua bocca. Ripetiamo più volte i nomi dei tre soggetti e invitiamo il bambino a fare lo stesso.

Chiediamo poi al bambino: «Dammi l'immagine che comincia per a». Se l'attività precedente è stata coinvolgente per il bambino, ossia se anche lui aveva pronunciato i nomi esagerando le iniziali come gli abbiamo fatto sentire e vedere, allora ci indicherà o ci consegnerà la tessera giusta al primo tentativo. Possiamo quindi proseguire chiedendo: «Puoi darmi l'immagine che comincia con b?» E così via, ripetendo il gioco con tutte le altre lettere e aumentando la difficoltà in modo progressivo, fino a proporre immagini con iniziali sempre più simili.

Una raccomandazione

Stiamo attenti a non pronunciare mai il nome delle lettere (bi, ci, di, effe, gi, emme, enne, e così via). La ricerca raccomanda vivamente di separare il nome della lettera e il suono che produce, per evitare successivamente errori nella lettura. Infatti, se il bambino pensa che la lettera “f” codifichi il suono “effe”, che la lettera “l” codifichi il suono “elle”, leggerà la parola «filo» «effeielleo», o la parola «topo» «tiopio». Quando poi il bambino saprà leggere imparerà i nomi delle lettere.

Bambini con difficoltà

Il gioco che abbiamo descritto è molto efficace se i bambini hanno già una buona padronanza del linguaggio. Tuttavia, prove sperimentali hanno mostrato che anche bambini con non parlano correttamente la lingua madre o che hanno disturbi del linguaggio chiedono moltissimo questo tipo di attività. I bambini con difficoltà – spiega ancora Céline Alvarez – «hanno largamente beneficiato dell’approccio fonemico che ha chiarito i grandi principi fonemici che il loro cervello non era stato capace di percepire nel flusso del linguaggio comune... Questi piccoli esercizi divertenti e informali hanno affinato la capacità linguistica dei bambini».



PRESENTARE L'ALFABETO

LA CORRISPONDENZA SUONO-LETTERA

Una volta che il bambino avrà imparato a distinguere i suoni in posizione iniziale nelle parole, possiamo presentare i segni grafici, ossia le lettere dell'alfabeto che li rappresentano.

Sull'altro lato delle tessere con cui abbiamo già giocato abbiamo già notato (lo avrà notato anche il bambino) che sono stampate, con inchiostro smerigliato, le lettere dell'alfabeto che corrispondono al suono iniziale di ogni lettera.



Tracciare le lettere

Possiamo riprendere una delle tessere che abbiamo già usato, mostrandola dal lato dell'immagine e dire: «Ricordi che in "ape" sentiamo a? Vuoi vedere come si scrive a? Ecco qua!». Giriamo quindi la tessera e mettiamola davanti al bambino, pronunciando il suono e tracciando la lettera con il dito. Quindi invitiamo il bambino a fare lo stesso, cioè a pronunciare il suono della lettera e a tracciarla con il dito.

Grazie ai recenti studi di scienze cognitive e alla pratica nelle scuole dell'infanzia oggi sappiamo che tracciare la lettera con il dito e, contemporaneamente, pronunciandola rafforza la memorizzazione della forma della lettera e del suono. Come ricorda lo scienziato cognitivo Stanislas Deahene nel suo libro *I neuroni della lettura* (2009): «Nelle scuole materne ispirate alla psicologa Maria Montessori, una delle attività che preparano il bambino alla lettura consiste nel seguire con le dita il contorno di grandi lettere in carta vetrata. Questo tracciato si fa sempre da sinistra a destra, rispettando la maniera in cui si scrivono queste lettere. Tale attività mette in relazione il gesto, il tatto, la visione e il senso dello spazio...». Ulteriori studi – spiega ancora Deahene – hanno mostrato che questo metodo multisensoriale è più efficace di un semplice allenamento fonologico e visivo, soprattutto per i dislessici e i bambini con disturbi specifici dell'apprendimento.



Le altre lettere e le difficoltà ortografiche

Possiamo proseguire lo stesso gioco con le altre lettere del gruppo e, via via, con tutti gli altri gruppi di lettere, compresi i suoni dolci e duri di C e G e alcune difficoltà ortografiche (CHI, GHE, GN, SCI). Questi ultimi suoni li pronunceremo come tutti gli altri, ad esempio: “**ghh**hepardo”, “**chh**hitarra” e poi “**gnnn**omo”, “**sc**ccivolo”. Quindi chiederemo: «Ti ricordi che in “**sc**ccivolo” senti il suono **sc**cc? Ecco, si scrive così...». Mostriamo quindi il segno SCI tattile riportato sul retro della tessera dello scivolo.

La presentazione delle difficoltà ortografiche può sembrare precoce, ma è vivamente consigliata dagli studi più aggiornati, che suggeriscono addirittura di mostrarli ai bambini come se fossero un'unica unità grafica. Abbiamo scelto di presentarne solo alcune sia perché esse sono suoni iniziali di parole conosciute dai bambini sia perché sono esemplificative di tutti gli altri casi, che saranno affrontati dai bambini in modo esaustivo nel primo anno della scuola primaria.



Nella seguente tabella riportiamo l'elenco delle lettere iniziali con i soggetti corrispondenti riportati sulle tessere.



CONTINUA A GIOCARE CON L'APP

Le stesse attività possono essere riproposte con l'applicazione digitale per smartphone e tablet, che può essere scaricata dal nostro sito o direttamente da Apple Store o Play Store.

Grazie all'applicazione i bambini possono ascoltare la corretta pronuncia di vocali, consonanti e difficoltà ortografiche attraverso semplici attività e giochi multimediali per continuare a esercitarsi.



lifelong playing, lifelong learning!